



Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.755 - 051 051 64.80.797  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Conto corrente postale n.° 24751406  
intestato ad Arcidiocesi di Bologna  
Per informazioni e sottoscrizioni:  
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,  
orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

**Dall'Asta racconta  
la Raccolta Lercaro**

a pagina 3

**8 marzo, riflessione  
del Cif sulla festa**

a pagina 5

**Torna in città  
il Politico Griffoni**

conversione missionaria

Ricordati di santificare la festa

Cittadini onesti e attivi, i cristiani obbediscono alle norme e indicazioni diramate dalla legittima autorità e anche in questi giorni sono solidali per prevenire il contagio e contemporaneamente per assistere i malati, vecchi e giovani, sostenere il personale sanitario e chiunque operi per il bene comune. Ma nessuna legge, civile o canonica, può abrogare il comandamento di Dio: «Ricordati del giorno di sabato per santificarlo» (Es 20, 8). Torna opportuno comporre le due esigenze: le restrizioni che limitano la partecipazione alla Messa e la santificazione della domenica. Si scopre con stupore che in realtà si aprono prospettive nuove, inattese e feconde. Anzitutto si scopre l'importanza e la bellezza della Messa: come ogni realtà a cui non si dà importanza perché considerata ovvia, quando viene a mancare la si riscopre in tutta la sua preziosità. Ma ci si rende conto anche che la santificazione della festa non si esaurisce con l'adempimento di un precetto rituale: ogni famiglia cristiana è piccola Chiesa ed è bello e gradito al Signore riunirsi per pregare insieme. I disegni dei bambini confermano come sia gioiosa soprattutto la possibilità di stare intere giornate con nonni e genitori. Dedicare un congruo tempo all'ascolto della Parola del Signore, anche leggendo e meditando personalmente una pagina del Vangelo è nutrimento dell'anima e riposo del corpo e della mente. Anche i nuovi strumenti di comunicazione riscoprono di essere al servizio del lieto annuncio e della comunione. Ci sarà utile anche per il prossimo futuro, imparando modi nuovi, più coerenti col Vangelo e più adeguati alla situazione storica, per costruire una Chiesa popolo di Dio.

Stefano Ottani



**Il messaggio  
dell'arcivescovo alla  
diocesi in questa  
«particolare»  
domenica di  
Quaresima, con le  
restrizioni dovute  
all'epidemia di  
Covid-19. Zuppi  
indica una Novena  
alla Madonna con la  
recita del Rosario**

Pubbllichiamo il messaggio del cardinale Matteo Zuppi all'arcidiocesi, in occasione della crisi causata dal coronavirus.

DI MATTEO ZUPPI \*

Sono davvero giorni difficili. Li affrontiamo con sentimenti a volte opposti. Il primo è la paura davanti a un nemico invisibile e per questo ancora più temibile, che non rispetta nessuno, del quale potenzialmente chiunque può essere vittima e portatore. La paura rivela la nostra radicale fragilità, il sentirsi indifesi e ci spinge all'isolamento, accentuando tante ansie e scombinando l'equilibrio - in realtà fragilissimo - del nostro cuore. L'altro sentimento è il fastidio per una situazione non desiderata e non prevista, che porta a sottostimare le conseguenze e vivere come se niente fosse, perché non accettiamo che il male rovini i programmi, non rispetti la nostra volontà e necessità, cambi le agende, le abitudini ordinarie che diamo per scontate, mostri la vanità di tante sicurezze e presunzioni. Assistiamo ad un'epifania del male che supera tutti i confini e i muri dietro i quali pensavamo essere tranquilli. La sua manifestazione è come un reagente che rivela le nostre debolezze, le incapacità strutturali, la difficoltà a pensarsi assieme e a cercare risposte condivise, l'abitudine a mettere avanti i personalismi, cioè il proprio interesse o convinzione, invece che la persona da difendere, l'individuo assieme agli altri e non l'individualismo. Il male è invisibile, sembra innocuo, pensiamo riguardi sempre altri tanto da indurci a credere di poter essere spettatori distaccati o di poter non fare niente perché non ci riguarda. Scopriamo in realtà che tutto ci riguarda e che tutti siamo coinvolti. Le difficoltà



Una famiglia assiste alla Messa delle Ceneri del cardinale Zuppi trasmessa in televisione

## «La gioia della vita è più forte del male»

**«Scopriamo che tutto ci riguarda. Le difficoltà mostrano la generosità di tanti, la solidarietà che ci spinge a tirare fuori la parte migliore di noi»**

mostrano anche la grande generosità di tanti, il valore della solidarietà che ci spinge, anche qui istintivamente, a tirare fuori la parte migliore di noi. Ad esempio, quanta fantasia nei gesti, nei sorrisi con cui possiamo scambiarci la pace senza l'abitudine stretta di mano! Quanti modi per aiutarci ed essere solidali tra noi nelle difficoltà! La prova ci chiede di liberarci dalla paura, sempre cattiva consigliere perché ci fa sembrare di difendere quello che ci serve e poi ci rende imbelli di fronte al male, spesso complici inconsapevoli. Sentiamo stonate, di fronte alla situazione, le risse e gli agonismi di parte, l'incapacità o

la non volontà di superare quello che divide per cercare quello che unisce, scelta così necessaria sempre, tanto più nell'emergenza. Tanti si prodigano con professionalità e generosità nel sistema sanitario e nelle varie realtà che devono fare fronte all'emergenza, per ovviare la sofferenza, con uno sforzo enorme che si aggiunge all'attività normale! Lasciamoci aiutare e aiutiamo con consapevolezza e responsabilità. Nelle difficoltà ricordiamoci sempre che Dio è vicino a noi, nella prova non ci abbandona, come chiediamo nel Padre Nostro, e nella tempesta ci ricorda di avere fede; ci rimprovera perché ne abbiamo poca, ma è sulla barca con noi, vittima anche lui della furia dei venti e dell'acqua che vuole affondare la nostra fragile imbarcazione. «Bisogna sapersi perduti, per voler essere salvati», scriveva Madeleine Delbrel. Da questi giorni possiamo uscire tutti migliori, meno attratti da una vita finta, «pornografica»

perché solo di apparenza e inganno di un benessere mai raggiunto. Di fronte ad un male comune che coinvolge tutti, siamo più attenti al bene comune del quale tutti abbiamo bisogno. L'uomo non è un'isola e da solo muore. Sono giorni in cui ci accorgiamo amaramente che il male esiste, ma anche che possiamo combatterlo e che possiamo farlo solo assieme. Questa è proprio la sfida appassionante della Quaresima: la lotta contro il male, che ci prepara alla Pasqua, cioè alla gioia della vita più forte del male, alla luce di Cristo che illumina il buio del sepolcro e che per sempre ci dirà di non avere paura. Combattere il male non è un esercizio di perfezione individuale: è lotta per la vita, seguendo un Dio che ama la vita, che la dona per noi perché impariamo anche noi a donarla. Lottiamo contro il male e la morte con la forza e l'intelligenza dell'amore perché il Signore ama ciascuno senza esclusioni, senza

categorie o graduatorie. Egli non vuole che la luce della vita, a volte così debole, sia spenta dalle tenebre. Dio non si rassegna mai che il giardino diventi un deserto e farà di tutto perché il deserto diventi un giardino. In questa Quaresima di lotta contro il male e di prevenzione da esso, riconosciamo con più chiarezza quanta sofferenza c'è attorno a noi e come non possiamo mai abituarci a questa. Quante persone sono prive delle cure necessarie o quante vittime della violenza - terribile virus che dobbiamo combattere sempre a cominciare dall'abitudine a parole che feriscono o dall'indifferenza che umilia e condanna - che ha ridotto migliaia di persone a profughi, come quelli che scappano dall'inferno del Nord della Siria o come i migranti di Lesbo abbandonati da un'Europa dimentica che i diritti sono tali sempre e sempre per tutti.

\* arcivescovo  
(continua a pagina 5)

QUELLE  
«PORTE APERTE»  
ATTRAVERSO I MEDIA

ALESSANDRO RONDONI

Nei difficili giorni del coronavirus la comunicazione è diventata sempre più determinante con i media che aiutano a diffondere i messaggi delle autorità sulle misure di prevenzione e contenimento. Come pure quelli della Chiesa sulle modalità per le celebrazioni oggi delle Messe senza fedeli, sospese quelle feriali, e altre limitazioni. Così, precauzionalmente a distanza l'uno dall'altro, si è scoperta un'altra vicinanza. Nel vuoto delle presenze, nell'isolamento, la partecipazione è resa possibile anche dalle trasmissioni tv, radio, web e social. I vari media consentono quindi una forma di «porte aperte» diversa e appropriata all'emergenza. Un modo originale di fare ed essere comunità, anche con vari contatti. Si sono ribaltate abitudini e adesioni. Credere e avere fede al tempo dei social e dell'iperconnessione è qualcosa che ha a che fare con la fisicità, virtuale e al tempo stesso reale. Il mondo si trasforma: ci si butterà di più nel web, in streaming, pure per liturgie, rosari, catechismi, al di là dell'emergenza? C'è già chi usa smartphone e tablet anche per leggere il Vangelo. Scienza e fede, dunque, a braccetto. Processi tecnologici insieme a processioni. Grazie alle connessioni è possibile seguire oggi in tv e radio la Messa celebrata a Bologna dall'arcivescovo Zuppi e, in streaming, le prossime feriali e la novena alla Madonna di San Luca. In casa le famiglie con ammalati, anziani, genitori e figli si ritrovano insieme a partecipare davanti allo schermo, scoprendo una nuova vicinanza mediatica. Così al lavoro con lo smart working. I mezzi di comunicazione non sono solo da temere per il velenoso moltiplicarsi delle fake news e del superfluo. Sono, se usati con responsabilità, annunciatori di buone notizie e strumenti di partecipazione e di comunità. Qualcuno storce il naso, ma la novità impostasi in questa difficoltà riporta quasi ai periodi di Radio Londra, proprio nella città che ha dato i natali a Marconi, e permette alla voce della Chiesa di arrivare a tutti gli uomini anche al tempo del coronavirus. Un balzo culturale prima ancora che tecnologico. Perché attraverso questi mezzi si abbattano i muri delle «distanze» e si rinnovano i legami delle «vicinanze». Perché siamo tutti sulla stessa barca e, ormai, sullo stesso web. Si tratta di una carità culturale che si fa attraverso i media. Per questo pure i giornalisti sono chiamati a collaborare a qualcosa di affascinante, ad un avvenimento contemporaneo. Un nuovo annuncio. La privazione delle solite modalità consente in queste settimane di paura una fantasiosa creatività, ridando fiducia e legami in tempo di quaresima e di quarantena. Per approfondire un cammino personale alla riscoperta di sé. Un banco di prova, pure per cogliere nuove opportunità. Il bene comune si costruisce anche comunicando.

**I vescovi: «Messe senza fedeli ma ci si può collegare»**

I vescovi dell'Emilia-Romagna, in comunione con i vescovi della Lombardia e del Veneto, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, confermano che nelle diocesi emiliane romagnole è sospesa anche per domenica 8 marzo la celebrazione dell'Eucarestia con la presenza dei fedeli, così come restano sospese le celebrazioni eucaristiche feriali. Inoltre, tenendo conto delle disposizioni ministeriali circa la chiusura delle scuole, confermiamo la sospensione della catechesi e la chiusura degli spazi aperti al pubblico fino al 15 marzo. La decisione, assunta in accordo con la Conferenza episcopale italiana, si è resa necessaria dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto del presidente del Consiglio dei

ministri con il quale si è definito il quadro degli interventi per arginare il rischio del contagio del coronavirus ed evitare il sovraccarico del sistema sanitario. La mancanza della celebrazione eucaristica comunitaria deve portarci a riscoprire forme di preghiera in famiglia - genitori e figli insieme -, la meditazione quotidiana della Parola di Dio, gesti di carità e a rinvigorire affetti e relazioni che la vita di ogni giorno rischia di rendere meno intensi. Le chiese rimarranno aperte durante il giorno per consentire la preghiera personale e l'incontro con i sacerdoti che generosamente donano la loro disponibilità per un sostegno spirituale che consenta a tutti di sperimentare che «il nostro aiuto

viene dal Signore». «Il sabato è fatto per l'uomo», dice Gesù nel Vangelo. La situazione attuale e il rischio di contagio richiedono ai cristiani un supplemento di carità e di prudenza per non mettere a rischio la salute dei più anziani, dei più vulnerabili e anche la propria. La Chiesa che sono in Emilia-Romagna, in comunione con la Chiesa italiana, testimoniano che la situazione di disagio e di sofferenza del Paese è anche la nostra sofferenza in questo tempo quaresimale. Restano ferme le disposizioni del precedente comunicato, riservandoci la possibilità di ulteriori interventi a seconda dell'evolversi della situazione.

Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna

**diocesi. Le celebrazioni in streaming**

Venerdì scorso la diocesi di Bologna ha emesso un comunicato nel quale «facendo seguito alle indicazioni rilasciate oggi dalla Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna - si legge - comunica che: è sospesa anche per domenica 8 marzo (oggi, ndr) la celebrazione dell'Eucarestia con la presenza dei fedeli, così come restano sospese le celebrazioni eucaristiche feriali». Oggi, aggiunge la nota, «alle 10.30 l'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi celebrerà la Messa senza fedeli e in forma riservata alla Casa del Clero» e sarà possibile collegarsi e assistervi attraverso la tv (E' Tv-Rete7, canale 10), la radio (Radio Nettuno) e internet (sul sito della diocesi [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) e la pagina Facebook di 12Porte). L'arcivescovo ha indetto inoltre una Novena di preghiera

**Oggi alle 10.30 Messa di Zuppi in collegamento tv (E' Tv- Rete7), radio (Radio Nettuno) e internet (sul sito della diocesi e nella pagina Facebook di 12Porte)**

alla Madonna di San Luca con la recita del Rosario a partire da oggi alle ore 19 e fino a martedì 17 marzo. «Tutte le mattine dei giorni feriali - spiega il comunicato - sarà possibile seguire in streaming sul sito della diocesi, sul canale di YouTube e la pagina Facebook di 12Porte, la Messa celebrata alle ore 7.30 dall'arcivescovo. Ulteriori informazioni e approfondimenti, sono disponibili sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it). Inoltre,

tenendo conto delle disposizioni ministeriali circa la chiusura delle scuole, viene confermata la sospensione della catechesi e la chiusura degli spazi aperti al pubblico fino al 15 marzo. Sono stati annullati gli appuntamenti previsti, fra cui la convocazione diocesana dei Cresimandi e dei loro genitori in calendario per domenica 15 marzo». L'Ufficio liturgico diocesano ha predisposto il «Sussidio per la preghiera in famiglia della II domenica di Quaresima» e un servizio di Meditazione quotidiana del Vangelo del giorno. Sempre l'Ufficio liturgico diocesano ha raccolto in una pagina del sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it) il Sussidio della domenica, la Liturgia delle Ore e un piccolo strumento per coinvolgere anche i bambini. Tutti questi sussidi sono scaricabili dalla pagina dell'Ufficio liturgico del sito.

**Dopo 12 anni,  
il padre gesuita  
lascia la  
direzione, ma  
rimane come  
consulente  
scientifico**

*Le grandi sfide,  
le soddisfazioni  
e l'impegno  
di un'attività  
che si è dipanata  
all'insegna del bello  
e della missione  
evangelizzatrice  
attraverso l'arte  
nel cuore della città*



Una sala della Raccolta Lercaro. Nel riquadro, padre Andrea dall'Asta

DI ANDREA DALL'ASTA \*

Sono passati ormai 12 da quando fui nominato da monsignor Ernesto Vecchi direttore artistico della Raccolta Lercaro. Confesso che ne fui molto contento e onorato, in quanto mi veniva affidata una delle collezioni più importanti di arte italiana, raccolte prima dal cardinale Lercaro e poi da monsignor Arnaldo Fraccaroli. Ero ben consapevole del valore della Raccolta, non solo da un punto di vista artistico, ma anche apostolico, se è vero che la funzione di un «Museo» non è semplicemente quella di raccogliere opere per conservarle, ma al contrario per valorizzarle, in vista di educare le persone a prendere consapevolezza della propria sensibilità spirituale, emotiva ed affettiva attraverso l'esperienza del «bello». Insomma, il museo ha una vera e propria missione «apostolica», purtroppo così tanto misconosciuta e sottovalutata anche a livello ecclesiale. In questi anni tantissime attività sono state portate avanti da una piccola équipe con passione e fiducia. Alcune mostre davvero molto importanti hanno fatto conoscere la Raccolta a livello nazionale. Ricordo non solo l'esposizione del pittore francese Georges Rouault, ma una memorabile mostra sulla Croce con opere di arte antica e contemporanea, con

## Raccolta Lercaro, Dall'Asta racconta

artisti del calibro di Ettore Spalletti o di Lawrence Carroll. La mostra nasceva da una vera ricerca finalizzata a riflettere su come i linguaggi contemporanei reinterpretano i contenuti della fede, superando quelle immagini sacre nostalgiche e estenuate dalle quali siamo purtroppo assfiati. Accanto a queste mostre tematiche, si sono poi affiancate in questi anni iniziative che hanno promosso i giovani artisti, altre volte, invece, si sono affrontati temi di carattere sociale attraverso i lavori fotografici di Letizia Battaglia o si sono valorizzati artisti bolognesi come Norma Mascellani o Giovanni Poggeschi o artisti stranieri come

lo svedese Mats Bergquist. Nel frattempo, si sono tenute diverse attività culturali, come conferenze, proiezione di documentari d'arte, laboratori creativi per le scuole. Insomma, gli spazi della Raccolta hanno accolto e accolgono tuttora un cantiere di iniziative, ricco di stimoli e di proposte. Contemporaneamente a queste mostre, la Raccolta ha attraversato un'intensa attività di sistemazione delle proprie collezioni, accogliendo anche importanti donazioni, come opere di Giovanni Boldini, Lucio Fontana, Pablo Picasso, Ettore Spalletti, William Xerra, solo per citare alcuni nomi. Sono state accolte opere importantissime

come la Madonna Incoronata di Simone de' Crocifissi, si sono esposti temporaneamente capolavori indimenticabili come la Maestà di Cimabue dopo un lungo restauro. Ogni opera è stata studiata per una seria catalogazione, in vista di un nuovo allestimento. TROPPE erano infatti le opere esposte, e il loro affastellamento non ne permetteva una corretta lettura. Si sono in questo modo create vere e proprie sezioni tematiche. Non solo, percorrendo gli spazi di Villa San Giacomo, fondata dal cardinale Lercaro per accogliere giovani, mi ero accorto come tante splendide opere non fossero sufficientemente valorizzate. Era nata

allora l'intuizione di trasformare quella che aveva assunto negli anni la fisionomia di una galleria d'arte moderna in una vera e propria «raccolta», idea che si avvicinava maggiormente all'intuizione del cardinale Lercaro che da sempre aveva collezionato sia opere d'arte antica che di arte contemporanea. Con questo spirito, sono entrati nella sede di via Riva di Reno splendidi arazzi antichi, disegni del XVIII secolo, marmi di epoca alto-medioevale, magnifici oggetti archeologici che ancora oggi costituiscono l'orgoglio della Raccolta. Insomma si è trattato di una vera e propria rivoluzione. Di fatto, la Raccolta è oggi un'istituzione tra le più interessanti nel panorama museale italiano, anche se forse non ancora sufficientemente conosciuta e valorizzata. Lascio ora la direzione alla bravissima e competente Francesca Passerini, che in tutti questi anni mi ha accompagnato nella guida del Museo, in cui continuerò a essere comunque presente come consulente scientifico. Di certo, la Raccolta è in ottime mani, esperte e passionante. Sono convinto che diventerà sempre più luogo di elaborazione culturale e spirituale. In un mondo in cui tutto sembra farsi sempre più frammentato, la vera posta in gioco è infatti sull'«umano». Cara Francesca, buon lavoro!

\* gesuita

## Dario, fidei donum a Mapanda: «Ecco com'è la vita vista da qui»

Come sarebbe la mia vita se fossi nato qui? Se fossi un abitante di Mapanda? Per entrare meglio in questo mondo vi propongo una lettura diversa, oggi: voglio provare a raccontarvi come sarebbe la mia giornata se fossi un abitante locale. Se avessi 28 anni e vivessi qui probabilmente sarei già sposato da 5 anni. Mi sarei sposato all'età di 23 anni con una ragazza di circa 18 (età minima, legalmente, per potersi sposare). Avremmo almeno 2 figli. Qui i figli sono importantissimi, conosco infatti famiglie con 13 figli o una sola moglie. In caso di poligamia, un solo uomo con diverse mogli può arrivare ad avere 20 figli! Come potrà ricordare i loro nomi ma, soprattutto, i loro compleanni? Quando ho fatto questa domanda a una ragazza con 19 fratelli, mi ha risposto che per quello ci sono le mamme! Il mio lavoro sarebbe sicuramente quello del contadino, un lavoro faticoso che mi impegnerebbe tutte le giornate. Qui ci si sveglia presto e, verso le 5, sveglierei il mio figlio più grande e lo manderei a prendere l'acqua al pozzo o al fiume più vicino. Vi starete chiedendo: ha solo 5 anni, non è piccolo per certe cose? Qui i bimbi, fin da piccoli, vengono cresciuti

insegnando loro che hanno un ruolo all'interno della famiglia e un compito da rispettare. Se loro stessi non portano a termine il loro compito, tutta la famiglia ne risente. Una volta recuperata l'acqua va fatta bollire e, solo allora, potrà essere bevuta. Mia moglie preparerebbe un té leggero o una polenta e, dopo averla mangiata, potrei andare nei campi. Avrei conosciuto quella che è diventata mia moglie anni fa. A quell'età però non avrei avuto abbastanza sicurezze economiche e denaro per pagare quella che viene chiamata «tassa di sangue» ai genitori di mia moglie. Si tratta di una cifra che l'uomo paga alla famiglia della sposa, per dimostrar loro che è economicamente autosufficiente e per ripagar loro della mancanza della ragazza all'interno della famiglia. Con duro lavoro avrei risparmiato molto e sarei riuscito a pagarla. Casa nostra sarebbe una bella, avrebbe il tetto in lamiera e addirittura due stanze. In una cucineremo con il braciere al centro della stanza e nell'altra avremmo il letto. I bimbi dormirebbero per terra su una stuoia fatta di canne di paglia. Il tetto in lamiera è un vero lusso, riesce a proteggerci dalla pioggia molto bene. Non è facile riuscire a dormire, per via

del suono molto forte che fa la pioggia battente sulla lamiera. Con il tempo mi sarei abituato. Cosa coltiverei? Prevalentemente mais, ma la mia famiglia avrebbe anche diversi campi di alberi. Qui la zona è molto buona per farli crescere. Durante il periodo di crescita bisogna pulire i campi e tracciare quella che chiamiamo «fireline»: una striscia di terreno bruciato situato alle estremità dei campi, che non fa oltrepassare il fuoco tenendo al sicuro i campi. Ho amici però che, a causa di un vento molto violento, hanno finito per bruciare un intero campo di alberi perché il fuoco si è propagato irrimediabilmente durante la traccia delle «fireline». Qui, quando un incendio comincia, non si può usare acqua per spegnerlo perché non ce n'è a sufficienza. Sia io che mia moglie canteremo nel coro, ma non insieme! Io canterei nel coro dei papà e lei in quello delle mamme. Qui ci sono diversi gruppi di cori proprio per dare a tutti la possibilità di esprimersi con il canto. La celebrazione della domenica è davvero un momento in cui ci si ritrova con la comunità e in cui viene espressa la gioia del vivere insieme la Messa!

Dario Cevenini,  
missionario «Fidei donum»



A sinistra, Dario Cevenini a Mapanda  
Sopra, la posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale di Mapanda alla presenza del vescovo di Iringa e del Vicario generale per l'amministrazione di Bologna, monsignor Silvagni

## Bologna e Iringa, l'amicizia si rinnova

DI FRANCESCO ONDEDEI \*

«La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo». Piace introdurre con le parole di papa Francesco, scritte al numero 268 dell'Esortazione Apostolica «Evangelii Gaudium», le iniziative missionarie che ormai da 46 anni accompagnano la terza domenica di Quaresima. Celebriamo così il ponte che esiste tra l'arcidiocesi di Bologna e la diocesi di Iringa, nella cui parrocchia di Mapanda risiedono i preti bolognesi don Davide Zangarini e don Marco Dalla Casa, le Suore Minime dell'Addolorata, i fratelli e sorelle delle Famiglie della Visitazione ed i laici «Fidei donum». Quando parliamo di missione, dobbiamo convertire alcuni parametri che ci spingono comunque a parlare di «noi» e «loro». Meglio parlare di «Chiese

sorelle», ed entrare così in una prospettiva di relazione reciproca. Dobbiamo credere che solo in una relazione tra soggetti protagonisti entrambi della propria storia e fede, ciascuno possa crescere e affermare – rifacendoci ancora una volta a «Evangelii Gaudium» –: io sono una missione. Altrimenti rischiamo di vedere solo come una delega cui sbrigativamente riferiamo, e magari senza cuore, le nostre offerte. Non sarà possibile ritrovarci insieme per i momenti di preghiera e comunità inizialmente previsti, a causa dell'emergenza legata al virus «Sars-Cov-2» (Coronavirus). Questo non ci impedirà, comunque, di sperimentare forme di preghiera e raccoglimento privato ma vissute in comunione con gli altri. In questo cambiamento d'epoca, ripiegarsi su se stessi è fallimentare. Cercare alleanze e novità nelle culture

cristianizzate degli altri continenti ci può, viceversa, rinnovare. Stiamo anche noi, come diocesi, guardando oltre: cosa avverrà della «Missio» della Chiesa felsinea quando avremo concluso il nostro servizio nella parrocchia di Mapanda tra qualche anno? Quali forme troveremo per incarnare la missione nelle nostre comunità? Ogni iniziativa missionaria proposta ci aiuti in questa crescita come Chiesa. Per contribuire personalmente ai progetti missionari della Chiesa di Bologna, è possibile seguire queste indicazioni: Arcidiocesi di Bologna; IBAN IT02 502008 02513 000003103844 Occorre specificare la causale fra queste: Costruzione chiesa di Mapanda; Sostegno alle attività parrocchiali; Sostegno all'ospedale di Usokami.

\* direttore  
Centro missionario diocesano



**Il cardinale Zuppi ha celebrato la Messa della prima domenica di Quaresima in Cattedrale e, durante il rito, ha ammesso ai sacramenti pasquali 25 nuovi catecumeni**

*Pubblichiamo ampi stralci dell'omelia pronunciata dal cardinale Matteo Zuppi la scorsa domenica, 1 di Quaresima, durante la quale ha ammesso ai sacramenti pasquali 25 catecumeni.*

DI MATEO ZUPPI \*

Sperimentiamo in questi giorni grande incertezza, a volte infastidita presunzione oltre un senso di smarrimento e di paura. Siamo privati di sicurezze e di tante abitudini ordinarie. Questo ci permette di capirne il valore. La privazione ci può aiutare a valutare i tanti doni che abbiamo, spesso scontati. Qualcuno avrebbe detto: «Ero felice e non lo sapevo». Capiamo meglio anche come si vive in condizioni difficili, quelle che sono ordinarie per tantissimi uomini. Vediamo il male comune, il nemico invisibile che può colpire tutti, senza rispetto delle nostre gradatorie e categorie, senza confini. Questo ci deve spingere a vincere la vera tentazione che è salvarsi da soli per scegliere di amare il bene comune, anche questo per tutti, per ogni essere umano, essendo



Un momento della celebrazione in Cattedrale

# «Nel tempo dell'incertezza diamo valore all'essenziale»

anche noi, ognuno di noi, un bene per gli altri. Tutti cercano umanità, cuori attenti, uomini che combattano il male con la forza e l'intelligenza dell'amore. L'unica, capace di sconfiggerlo. La paura ci avverte di un pericolo, ma poi è l'amore che ci fa capire

come affrontarlo. Ecco perché la Quaresima ci chiede di cambiare e di non avere paura a perdere qualcosa di nostro per trovare quello di cui abbiamo davvero bisogno e per aiutare il Signore rendere il deserto un giardino. Perdiamo tempo con la preghiera, invece di

riempirci di rumore, di immagini e tante parole che restano sensazioni. La Quaresima è proprio il cammino per rientrare in noi stessi, per trovare l'essenziale, quello che ci serve, per sentire quanto siamo già amati, per imparare ad amare, liberandoci dal nostro

peccato che è l'egoismo e il non amore. Ci scopriamo tutti come Adamo ed Eva, sorprendentemente capaci di compiere il male, contagiati dall'egoismo e riscattati da Gesù che ci ama pienamente, dando la vita perché anche noi amando Lui la troviamo. Il male approfitta delle

condizione di debolezza e conosce le nostre fragilità. Si presenta quando ebbe fame. Con il male lui non c'è neutralità: o lo mandi via o finisci per diventarne tu prigioniero, convinto di ottenere quello che ti serve, di usare non di essere usato! La prima tentazione è dimostrare chi si è facendo dei sassi il pane per nutrirsi. Gesù non accetto di fare del suo bisogno il centro di tutto; di rispondere all'istinto della fame facendo di questa giustificazione per usare per sé quello che è e che ha. Gesù non usa il Padre per sé, lo ama e si affida a Lui! La nostra vita è molto più importante del pane e possiamo nutrirci di quella parola di amore che sola può

saziare la fame. Gesù è figlio e sa che nell'amore ha tutto e per questo non accetta alcuna complicità con il male. Risponde senza ambiguità, senza compromessi, non relativizza tutto, non divide il suo cuore tra tanti padroni. Così il deserto si popola di angeli che lo servono. Rdiventa un giardino. Il contagio del male è sconfitto. Quando lottiamo contro il male troviamo un cuore pieno di vita, di consolazione, di misericordia. E noi stessi nel deserto possiamo diventare stessi angeli d'amicizia per chi è debole. Cambiamo il nostro cuore, lottiamo contro il male ed il deserto fiorirà d'amore.

\* arcivescovo

## Come si vivono i giorni propizi in attesa dell'iniziazione cristiana

DI ANDREA CANIATO

Sono venticinque quest'anno, i catecumeni adulti che hanno chiesto di ricevere i sacramenti per diventare cristiani. Domenica scorsa il cardinale arcivescovo, Matteo Zuppi, ha accolto il loro desiderio e li ha ammessi al Battesimo, che riceveranno nella notte della risurrezione, insieme alla Cresima e all'Eucaristia. La Quaresima costituisce dunque per loro il tempo della preparazione immediata ai sacramenti della rinascita cristiana, quando diventeranno membri della Chiesa di Dio pienamente figli di Dio e discepoli di Cristo. La prima tappa, dopo l'ammissione al catecumenato, avvenuto nelle loro comunità di provenienza e il rito della elezione o iscrizione del nome che ha avuto luogo in cattedrale. I catecumeni accompagnati dai padrini sono stati presentati all'arcivescovo da don Pietro Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'Evangelizzazione, il cardinale Zuppi, come segno della loro volontà di diventare cristiani, ha chiesto loro di pronunciare ad alta voce il proprio nome di battesimo e di scriverlo nel libro dei catecumeni. Tra le comunità che hanno un ruolo speciale nella loro chiamata alla fede e nella catechesi, c'è vi è quella degli africani anglofoni, con otto catecumeni che provengono dalla Nigeria. «Siamo una comunità piccola, ma profondamente fedele al cattolicesimo e in sé coesa» commenta don Alphonse Amundala - cappellano dei fedeli africani anglofoni dell'arcidiocesi - «Molti di loro vivono in precarietà, ma si appoggiano alla comunità, senza cedere alle lusinghe che provengono loro da alcune sette». Le altre nazionalità sono sei italiani, tre albanesi e due iranesi. Gli altri vengono da Brasile, Ghana, Cina, Giappone, Camerun e Cuba. Mentre il Battesimo dei bambini è affidato alla responsabilità delle parrocchie, che

curano la formazione di genitori e padrini, l'iniziazione cristiana di chi ha compiuto più di 14 anni è responsabilità diretta del vescovo: per questo il loro percorso di formazione avviene sotto la sua supervisione.

**I «nuovi» fedeli arrivano da diverse parti del mondo, in particolare dalla Nigeria**

Perché uno possa essere iscritto fra gli «eletti», - si legge nel rito della iniziazione cristiana - si richiede in lui una fede illuminata e una ferma volontà di ricevere i sacramenti della Chiesa. Dopo l'elezione, il candidato sarà sollecitato a seguire Cristo con maggiore generosità. Gli «eletti», non essendo ancora membri della Chiesa, non partecipano alla parte Eucaristica della celebrazione, ma sono invitati nelle domeniche successive a partecipare agli scrutini che sono le tappe di preparazione immediata, durante le quali verranno loro consegnati la professione di fede e la preghiera del Signore.



A sinistra, la celebrazione in cattedrale con i catecumeni. Sotto, un momento della Messa in streaming del cardinale

## Le Messe dell'arcivescovo in diretta streaming: la vicinanza del pastore

Una vicinanza «in rete» dell'Arcivescovo con i suoi fedeli. Seguendo le disposizioni del Ministero della Salute e della Regione Emilia Romagna, fatti propri dalla Conferenza episcopale locale in merito all'emergenza «Sars-Cov-2» (coronavirus), in questi giorni non sono state celebrate Messe con la partecipazione dei fedeli, e così si proseguirà nei prossimi giorni. Ma il cardinale Matteo Zuppi non ha voluto rinunciare alla vicinanza col proprio gregge, soprattutto per quanto riguarda la celebrazione dell'Eucaristia. Per questo, sin da martedì scorso, la celebrazione eucaristica delle 7.30 presieduta dall'Arcivescovo è stata

trasmessa via streaming sui mezzi d'informazione della diocesi: il canale YouTube «12porte» e la pagina Facebook del settimanale televisivo 12Porte, nonché il portale internet della Chiesa di Bologna [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it). Il cardinale Zuppi ha celebrato martedì 3, giovedì 5, venerdì 6 e ieri nella Cripta della cattedrale di San Pietro; da domani riprenderà la trasmissione, sempre alle 7.30. Oggi invece sarà possibile collegarsi con la Messa presieduta dall'Arcivescovo alle 10.30: oltre ai canali internet già elencati, anche attraverso la televisione, su E' tv - Rete7 (canale 10) e la radio, su Radio

**Zuppi non ha rinunciato ad accompagnare i fedeli nella celebrazione dell'Eucaristia: da martedì scorso, quella delle 7.30 da lui presieduta è stata e sarà trasmessa su Internet**

Nettuno. «Sappiamo quanto - ha detto l'Arcivescovo nell'omelia di martedì scorso - l'Eucaristia sia senso stesso del cammino nella fede. Questo digiuno forzato ci faccia comprendere la reale fame che abbiamo del Signore».

Mercoledì, invece, il Cardinale è salito sul Colle della Guardia dove ha presieduto la Messa mattutina nella cappella di Villa San Giuseppe, Casa per esercizi spirituali dei padri Gesuiti. Hanno concelebrato con lui i Vicari generali per l'Amministrazione e per la Sinodalità, monsignor Giovanni Silvagni e monsignor Stefano Ottani e don Roberto Parisini, Segretario generale e moderatore della Curia arcivescovile. «Ci impressiona la rapidità con la quale questo virus riesce a diffondersi fra noi. Eppure, a ben vedere - ha fatto notare il Cardinale nell'omelia di venerdì mattina - non è diverso da quanto fa il male anche nei giorni comuni.

Tutti siamo, in questi giorni, impegnati nel combatterlo. Non dimentichiamoci che il Signore è sempre al nostro fianco in questa lotta. Dopotutto - ha concluso - è venuto per questo». Ieri invece ha ricordato che ci si stava preparando per «una domenica senza celebrazioni eucaristiche: forse la prima volta da sempre!» «Questo - ha proseguito - ci fa capire la gravità della situazione, che speriamo possa risolversi presto. Affrontiamola unendoci ancora di più: pregando nelle nostre case e nelle nostre famiglie, con le persone vicine e soprattutto sentendo un profondo legame spirituale».

Marco Pedersoli





A fianco, un particolare delle «Storie di San Vincenzo Ferrer» nella predella del Polittico Griffoni

# Il Polittico Griffoni torna nella sua «casa» bolognese

DI CHIARA SIRK

Bologna ha vissuto una stagione splendida nel Rinascimento, di cui ci si rende poco conto. Ma le scarse testimonianze sopravvissute raccontano di una città prospera, con una forte committenza artistica, in cui l'arte faceva parte del «ben vivere» delle famiglie notabili. Una di queste, la famiglia di Floriano Griffoni, commissionò per la propria cappella all'interno della basilica di San Petronio una superba pala d'altare dedicata a San Vincenzo Ferrer, predicatore domenicano spagnolo. La realizzazione, tra il 1470 e il 1472, fu affidata al ferrarese Francesco Del Cossa, allora all'apice della sua straordinaria carriera artistica. Il Polittico Griffoni segnò

l'inizio della sua collaborazione con il più giovane Ercole de' Roberti, uno dei più formidabili sodalizi artistici del secondo Quattrocento italiano. Assieme a Del Cossa e de' Roberti lavorò alla cornice il maestro d'ascia Agostino de Marchi da Crema. Il risultato dovette essere all'altezza delle aspettative, ma i gusti cambiarono, cambiò anche il proprietario della cappella, passata a monsignor Pompeo Aldrovandi, che, attorno al 1725, fece smantellare la pala e destinò le singole porzioni a "quadri di stanza" della residenza di campagna della famiglia. Nel corso dell'Ottocento i dipinti entrarono nel giro del mercato antiquario e del collezionismo prima di pervenire nei nove musei, oltre la metà dei quali

**Da giovedì fino al 28 giugno saranno esposte a Palazzo Fava le 16 tavole che lo componevano in origine, ora custodite in 9 musei**

all'estero, che oggi li custodiscono. Genus Bononiae. Musei nella città, sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, due anni ha iniziato a lavorare per riunire nuovamente il polittico al fine di riportarlo «a casa». Le 16 tavole che lo compongono sono adesso a Palazzo Fava.

Palazzo delle esposizioni. Qui il Polittico Griffoni torna a splendere nella sua integrità, a 550 anni dalla sua realizzazione e 300 dalla sua disgregazione, in un'esposizione che per la prima volta ne riunisce tutte le parti esistenti, grazie ai prestiti di tutti i Musei proprietari. La mostra aprirà al pubblico venerdì 12 e sarà visitabile fino al 28 giugno. «Il Polittico nasce in un momento cruciale della storia dell'arte italiana, e dunque mondiale, cui Francesco del Cossa ed Ercole de' Roberti partecipano appieno» spiega Mauro Natale, curatore della mostra. «Illustrare il risultato della loro collaborazione significa evidenziare il rilievo di Bologna nel più ampio panorama dell'arte Rinascimentale. Con il

Polittico si inventa un nuovo canone di resa dello spazio e dei volumi. La strada verso la modernità indicata dai due ferraresi nel Polittico Griffoni può considerarsi alternativa a quella di Piero della Francesca e Andrea Mantegna. Si tratta in qualche modo di un «mosaico figurativo», che corrisponde poi al destino della dispersione delle varie parti». Accanto all'esposizione delle singole opere al Piano Nobile di Palazzo Fava i visitatori potranno godere della ricostruzione del Polittico operata da Adam Lowe, fondatore di Factum Foundation. L'iniziativa ha avuto origine da una collaborazione tra la basilica di San Petronio, lo studio Cavina Terra architetti e Factum Foundation.

il simbolo

## Quei portici un riparo dall'apocalisse

Bologna chiede che i suoi portici siano patrimonio dell'Unesco. Bene, li prenda come aiuto per affrontare l'unica cosa che davvero ci preoccupa: il virus. Già, non parliamo d'altro, anche in queste righe. Allora ci difendiamo i portici. Con le loro arcate, ci ricordino che cosa sono: allargamento delle case. Passaggio e incontro quasi sacrale, di gente e genti. Persino nelle biciclette che ci corrono. I portici sono una pastorale. Ci proteggono e ci aiutano a guardar fuori qualsiasi tempo faccia. Impariamo da loro che non siamo all'Apocalisse. Altro che punizione divina. La nostra apocalisse quotidiana ce la costruiamo da noi, degradando, non rispettando quel che ci sta intorno. Dalla natura agli altri esseri umani. Virus compresi: quelli nati dall'incuria cinese e la malaria che uccide 400mila persone ogni anno, nell'indifferenza generale, in Africa. Apocalisse è chi scappa e muore fra Siria, Turchia, Grecia, venduto come «carne da cannone» in giochi di grandi potenze e miserie europee. Apocalisse sono quelli che ogni ora saltano in aria per bombe in Africa, in Iraq, in Afghanistan. E lo studente Patrick Zaki e tutti gli altri detenuti per le ingiustizie dei governi? Nella nostra quotidianità di loro non ci preoccupiamo. Intanto le nostre democrazie rineschiscono. Il virus è un male comune e solo amando il bene comune, e facendone parte, trasformeremo queste avversità in un'occasione preziosa. Parole del cardinale Matteo Zuppi. Ma anche di un poeta come Alessandro Bergonzoni. Capire che le «nostre» chiese chiuse rimandano alle folle immense che mai sanno dove e chi pregare per sopravvivere. Il virus, anzi la sua rappresentazione quotidiana, è diventato il vulcano mondiale da cui è esplosa, dice lo scrittore Alessandro Piperno, tutta la «retorica apocalittica che da lustri ha inquinato ogni spazio di discussione». Non abbracciamoci, non baciamoci, rispettiamo le precauzioni fissate. Ma per favore guardiamo fuori dalle nostre moderne caverne. I portici ci insegnano come ci si protegge davvero. Nella condivisione con gli altri, i lontanissimi e i vicini.  
Marco Marozzi

## Zuppi: «Viviamo con fede questa insolita Quaresima»

(segue da pagina 1)

La Quaresima, e questa Quaresima così particolare, per certi versi sconcertante (ma non è sempre così quando combattiamo sul serio il male? Non c'è un ospedale da campo che chiede di essere aiutato?) ci invita a non rassegnarci, a trasformare il male in bene, le privazioni in opportunità. Combattiamo il male cominciando da noi stessi, ma anche amando il nostro prossimo e riconciliandoci con lui, non accettandolo fatalisticamente con la indolenza di chi non è coinvolto o pensa di esserne immune. Facciamo sempre agli altri quello che vogliamo sia fatto a noi e troveremo sempre quello che desideriamo per noi. Non si arriva alla Pasqua rapidamente, come non si sconfigge il male rapidamente, ma solo con insistenza, con la «resilienza», cioè con serietà, intelligenza e determinazione, con pazienza e fermezza. Se il male chiude, l'amore apre. Se il male crea distanze, l'amore le annulla. Desidero, partendo dalle armi della penitenza quaresimale di sempre, offrire alcune indicazioni per questo tempo. Il digiuno. Ci aiuta a scoprire quello che altrimenti non vedremmo e a riscoprire il valore di quello che abbiamo, per apprezzarlo e capirne la grazia. Questa domenica siamo costretti ad un inedito digiuno eucaristico, dolorosissimo, non scelto ma accettato solo per senso di bene comune, per proteggere i più deboli che sarebbero vittime del contagio. Siamo di fronte a disposizioni delle istituzioni preposte, non modificabili, in difesa della salute delle persone,

specie le più deboli che sono le maggiormente colpite. Viviamo questo digiuno come opportunità per fare crescere la dimensione spirituale, quella che ci permette di capire la dimensione materiale. Il digiuno dell'Eucarestia ci spinga a nutrirsi della Parola di Dio, per desiderare e comprendere ancora più intensamente di mangiare il cibo di vita eterna. Possiamo leggere e meditare le letture del giorno dell'itinerario della Quaresima. L'adorazione eucaristica, che molte Chiese predispongono, ci permetterà di contemplare questo mistero di amore e desiderare che sazi la nostra fame di amore. La preghiera. Nel giorno del Signore, ma anche quando possibile, ritroviamoci per pregare con la nostra famiglia o con le persone alle quali pensiamo faccia piacere. L'Ufficio liturgico ha preparato alcuni schemi a riguardo, per una preghiera domenicale in famiglia, per una preghiera con i figli più piccoli, per una preghiera quotidiana sul Vangelo del giorno (si possono trovare nel sito diocesano). La preghiera ci aiuta a fare silenzio delle nostre tante parole per imparare a parlare, a staccare le connessioni per ascoltare Dio e quindi gli uomini. Possiamo tutti curare di più l'interiorità, che unisce la mente e il cuore, per non essere istintivi e superficiali. Maria è la Chiesa madre che non cessa di pregare per i suoi figli. Tutti e sempre. Indico una Novena per chiedere alla Madonna di San Luca di intercedere per la protezione delle nostre città e paesi dal male. Per nove giorni da questa domenica fino a martedì 17 vi invito a

recitare il Santo Rosario ovunque vi troviate, uniti tutti spiritualmente a Lei e tra di noi, unanimi nella preghiera come gli Apostoli con Maria nel giorno di Pentecoste. Chi può, alle ore 19, collegandosi in streaming, si unisca con noi alla preghiera che reciterò davanti ad un'immagine della Madonna di San Luca. Infine l'elemosina. Impegniamoci a superare l'isolamento di chi è più debole, come gli anziani o i disabili, se possibile e opportuno con visite o nei tanti modi che l'amore suggerisce: telefonate, biglietti, proponendoci per aiutare persone autistiche o con problemi psichiatrici o colpite da malattie degenerative. Solleviamo le famiglie da un peso – talvolta davvero

insostenibile, accentuato com'è dalle restrizioni – offrendo la nostra presenza e la disponibilità ad aiutare vicini, colleghi, famiglie amiche anche attraverso i vari media e altre forme di comunicazione. Prepariamo piccoli aiuti ai senza fissa dimora che incontriamo. Diamo in elemosina il nostro tempo e il nostro cuore, comunicando interesse, sorriso, simpatia e troveremo tempo e prossimo. L'amore è sempre un piccolo gesto ma fa sentire importanti. Queste armi renderanno questa Quaresima così particolare un'opportunità straordinaria per vincere il male e per essere noi più forti nell'amore.

Matteo Zuppi, arcivescovo



Il cardinale Zuppi celebra in diretta streaming

## Valle del Savena, contro il virus Messa via Facebook

Tutti chiusi in casa per paura del coronavirus, ma la gente sente la mancanza del calore della comunità cristiana. Come fare allora? Ecco l'idea dei sacerdoti della Valle del Savena, Zona pastorale 50: don Giulio Gallerani di Rastignano, don Lorenzo Lorenzoni di Montecalvo, don Orfeo Facchini di Carteria e Monte delle Formiche, don Daniele Busca di Pianoro Nuovo e Vecchio e don Enrico Bartolozzi di Pieve del Pino: la Messa via Facebook, sui profili delle parrocchie di Rastignano e Santa Maria Assunta di Pianoro. Nelle ultime domeniche e nel Mercoledì delle Ceneri è stata effettuata la diretta (alle 11 da Pianoro e alle 11.30 da Rastignano) con la possibilità per il fedele di ricevere l'Eucaristia singolarmente nel pomeriggio. Inoltre il video della Messa rimane su Facebook e può essere rivisto. «In questo modo ci ricordiamo del



La preparazione delle riprese a Rastignano

Signore nel suo giorno – dicono don Giulio e don Daniele – con l'impegno di chiedere tutti insieme con fede al Padre il dono della salute, del corpo e dell'anima». Molte famiglie si

ritrovano per assistere alle celebrazioni online; per il catechismo dei piccoli, ora sospeso, a Rastignano è stato promosso un concorso per disegni: «Disegnate la Pasqua». Inoltre, ogni mattina, alcune volontarie della parrocchia inviano via whatsapp il «Vangelo Caffè», con il Vangelo del giorno ed un breve commento del sacerdote. Poi il cartaceo viene distribuito nei bar e i volontari della Caritas lo portano a casa agli anziani. La Zona pastorale 50 si è dotata di un Gruppo Comunicazione, che pubblica una propria pagina, ogni due mesi, su un noto bimestrale locale; e ogni parrocchia ha il suo bollettino. Il Mercoledì delle Ceneri, a Rastignano, per tutto il giorno il parroco è rimasto in chiesa a disposizione per le Confessioni, con un tavolino con le ceneri benedette «per guarire dentro» ha detto don Giulio. (G.P.)

BOLOGNA  
SETTE



IL SETTIMANALE DI BOLOGNA

*Voce della Chiesa,  
della gente e del territorio*

**"IN BOLOGNA SETTE RACCONTIAMO I FATTI DELLA COMUNITÀ CRISTIANA  
CHE COSTRUISCONO LA STORIA DELLA CITTÀ DEGLI UOMINI"**

Card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna




Bologna Sette in uscita ogni domenica con Avvenire  
48 numeri all'anno - 8 pagine a colori

**ABBONATI AL TUO SETTIMANALE**  
**Un anno a soli 60 euro**

Chiama il numero verde 800 820084  
lun-ven. 9.00-12.30 14.30-17

oppure rivolgiti all'Arcidiocesi di Bologna - tel. 051.6480777

Per le varie formule di abbonamento di Bologna Sette e  visita il sito [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)



Redazione Bologna Sette: Via Altabella 6 Bologna - Tel 051.6480755 - 051.6480797 - [bo7@chiesadibologna.it](mailto:bo7@chiesadibologna.it)

Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna



[www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it)



### Farmaci a domicilio da LloydsFarmacia

LloydsFarmacia comunica, in collaborazione con Bayer Italia, l'attivazione del servizio di consegna gratuita a domicilio di farmaci e parafarmaci per tutti, per tutto il mese di marzo, presso 26 LloydsFarmacie di Bologna. Il servizio, operato dal provider Pharmap, offre ai cittadini la possibilità di ricevere, direttamente a casa, farmaci e parafarmaci. Il servizio prevede anche il ritiro della ricetta presso il proprio medico di medicina generale. Per attivare il servizio, sarà sufficiente chiamare la LloydsFarmacia più vicina o utilizzare l'app Lloyds, procedendo poi con l'ordine o con il relativo ritiro della ricetta. La gratuità del servizio è riferita alle consegne garantite nelle fasce orarie predefinite, le consegne urgenti entro un'ora rimangono a pagamento. I farmacisti LloydsFarmacia sono disponibili per ogni ulteriore informazione e chiarimento sul servizio, sulla sua gratuità e sulle modalità di accesso. Oltre al servizio di consegna gratuita a domicilio, sarà attivo il servizio di «fast track» che dà la possibilità di effettuare l'ordine tramite app Lloyds dedicata e di ritirarlo poi in farmacia.



### Santa Caterina da Bologna, sospeso il tradizionale Ottavario

Le Sorelle Clarisse del Monastero del Corpus Domini, le Missionarie e i Missionari Identes comunicano, «con profondo rammarico, che, in applicazione del Decreto del Consiglio dell'11 marzo scorso (e successive modifiche e integrazioni) che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e ne introduce ulteriori, tra le quali la sospensione di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, sono annullate tutte le iniziative culturali (incontri, conferenze e concerti) e le celebrazioni liturgiche nell'ambito dell'Ottavario 2020. È nostra speranza viva – continuano – che questo tempo, che ci costringe a comportamenti diversi, diventi per noi occasione preziosa per rimanere ancora più uniti nella preghiera. Nell'attesa di ritrovarci di nuovo insieme in Santuario a lodare e benedire il Signore e ad esprimere la venerazione filiale alla nostra santa Caterina, ci tenga in comunione la preghiera formulata da san Francesco, «Padre nostro liberaci da ogni male passato, presente e futuro». Cogliamo infine l'occasione – concludono – per ringraziare quanti hanno collaborato con noi per avviare la programmazione e la realizzazione dell'Ottavario, insieme con quanti hanno offerto la personale disponibilità e si sono impegnati per le varie e numerose celebrazioni, le conferenze e gli incontri proposti in calendario, e tutti coloro che hanno contribuito in modo diverso per la buona riuscita degli eventi culturali con cui avremmo voluto onorare la santa».



### le sale della comunità

In applicazione del Decreto del presidente del Consiglio che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza da Covid-19, tutti gli spettacoli cinematografici sono sospesi fino a domenica 15.



# IL CARTELLONE

appuntamento per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

## Annulati o rinviati gli eventi di carattere religioso che comportino raduno di folla o assembramenti Annulate anche le Stazioni quaresimali e l'incontro di domenica dei cresimandi e genitori con Zuppi

### diocesi

**ANNULLAMENTO EVENTI.** In seguito ai provvedimenti delle autorità civili e alle disposizioni dei Vescovi dell'Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto per il contenimento dell'epidemia di coronavirus, per la prossima settimana sono annullati o rinviati a data da destinarsi anche tutti gli eventi di carattere religioso che comportino raduno di folla o comunque assembramenti. Sono quindi annullate le Stazioni quaresimali, sia a livello di Vicariato che di Zona pastorale e il previsto incontro, domenica 15 marzo, dell'Arcivescovo con i cresimandi e i loro genitori dei vicariati Alta Valle del Reno, Bazzano, Bologna Centro, Bologna Ovest, Bologna Ravone, Persiceto-Castelfranco, Sasso Marconi, Setta-Sambro-Savona. Probabilmente anche l'appuntamento diocesano di domenica 22 marzo (previsto con i cresimandi e i loro genitori dei vicariati Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Cento, Galliera, San Lazzaro-Castenaso) sarà sottoposto a valutazione: per questo daremo opportuna comunicazione in base a come evolverà la situazione e alle prossime disposizioni in merito. Così pure sono annullati tutti gli incontri e gli eventi che erano previsti, nei locali delle parrocchie e non, per iniziativa di associazioni e gruppi ecclesiali o di ispirazione cattolica.

**ULIVO.** I parroci che intendono mantenere oppure variare il numero delle fascine di ulivo per la Domenica delle Palme sono pregati di telefonare allo 0516480758.

**UNITALI.** L'Unitalsi di Bologna annuncia la scomparsa di Francesca Fantini, madre di Elisabetta, dama dell'Unitalsi. Una donna forte, rimasta vedova da giovane, che ha cresciuto da sola due bimbe piccole, arguta, intelligente, ironica e molto divertente. La sua casa era sempre aperta all'ospitalità. Assistita dalle amate figlie e dai nipoti, Francesca si è spenta giovedì scorso all'Ospedale Maggiore. Il bene, che lei ha seminato generosamente per tutta la vita, non finirà. Gestì la accompagnò. Riposi in pace. La presidente di Unitalsi Bologna Anna Morena Mesini, a nome del Consiglio e di tutti i soci dell'Associazione, esprime sentite condoglianze a Elisabetta, Alessandra ai nipoti e ai famigliari e invita tutti (in particolare i malati) a ricordarla nelle loro preghiere.

### associazioni e gruppi

**ADORATRICI E ADORATORI.** L'associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» comunica che, a causa delle disposizioni sulla prevenzione della diffusione del coronavirus, gli Esercizi spirituali, previsti nei giorni di venerdì 13 e sabato 14 marzo sono annullati.

**«BIMBO TU».** «Il più bel regalo che puoi fare a Pasqua è donare un sorriso ai bambini ricoverati nei reparti di Neurochirurgia e Neuropsichiatria nell'Istituto delle Scienze neurologiche dell'Ospedale Bellaria». È il motto della campagna di solidarietà promossa in occasione della Pasqua da «Bimbo Tu onlus». Con i prodotti solidali Bimbo Tu, acquistati online, si potranno sostenere le attività dell'associazione e la costruzione di Pass, il polo di accoglienza gratuita per tutte le famiglie dei piccoli pazienti. Per scegliere e ordinare i prodotti collegarsi al link: <https://bimbotu.it/wp-content/uploads/2020/01/Catalogo-Pasqua-2020.pdf>

### società

**POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Nella palestra e nella piscina della Polisportiva Villaggio del Fanciullo sono iniziati i corsi primaverili, quelli del terzo periodo di attività, che arriverà fino al 6 giugno. In segreteria della piscina è possibile verificare tutte le disponibilità, i giorni e gli orari dei corsi, fino ad esaurimento dei posti. In acqua è possibile praticare: acquagym, acqua postural, baby pesci, cross water, cuccioli marini, scuola nuoto bambini, scuola nuoto ragazzi, scuola nuoto adulti. In palestra si svolgono attività sportive di ginnastica, «Danza con me», fitness, zumba. Tutte le attività vengono svolte seguendo le norme igieniche dettate dal Dpcm del 4 marzo. Per informazioni e iscrizioni contattare la segreteria al numero 0515877764, oppure scrivere a [info@villaggiodelfanciullo.com](mailto:info@villaggiodelfanciullo.com)

### cultura

**MUSEO MAGI '900.** La mostra «De Chirico oltre il quadro» entra a far parte della collezione permanente del «Magi '900» di Pieve di Cento. Sospesi nello

spazio e nel tempo, i misteriosi personaggi che hanno reso tanto celebre la Metafisica di Giorgio de Chirico sono stati proposti anche in una produzione scultorea di cui probabilmente il grande pubblico ancora non conosce la suggestione. Per presentare un importante nucleo composto da 19 di queste sculture, recentemente acquisite nella collezione permanente del «Magi '900» insieme a pregevoli opere grafiche, il museo propone un allestimento che intende mettere in relazione le rappresentazioni bidimensionali e la loro restituzione a tutto tondo.

**PALAZZO PALLAVICINI.** Fino al 21 giugno (dalle 11 alle 20) a Palazzo Pallavicini (via San Felice 24) è aperta al pubblico una retrospettiva dedicata a Robert Doisneau (143 le opere in mostra). La capienza contemporanea del pubblico è temporaneamente ridotta nel rispetto delle regole nazionali e regionali che garantiscono la distanza di sicurezza tra le persone. Il grande fotografo parigino (1912-1994) è celebre per il suo approccio poetico alla street photography e autore di «Le baiser de l'hôtel de ville», una delle immagini più famose della storia della fotografia del secondo dopoguerra. La mostra è curata dall'Atelier Robert Doisneau, creato da Francine Derouille e Annette Doisneau per conservare e rappresentare le opere del fotografo, ed è organizzata da Pallavicini srl di Chiara Campagnoli, Deborah Petrovi e Rubens Fogacci in collaborazione con diChroma photography.

### Gara dei presepi, rimandata la premiazione

La segreteria della Gara diocesana «Il presepio nelle famiglie e nelle collettività», per prudenza, e volendo evitare di favorire assembramenti che possano provocare diffusione del coronavirus, comunica che la premiazione della Gara diocesana «Il presepio nelle famiglie e nelle collettività», cui in moltissimi partecipano, non si terrà come previsto sabato 21 marzo, ma è stata spostata a sabato 9 maggio 2020, nello stesso luogo, cioè presso la chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) e come sempre inizierà alle ore 15.



### Domenica Regazzoni interpreta Lucio Dalla

La musica e l'arte s'incontrano nella mostra «Domenica Regazzoni Lucio Dalla a 4 mani», Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore) con le opere dell'artista Domenica Regazzoni ispirate alle canzoni del grande cantautore e amico Lucio Dalla. L'esposizione, curata da Silvia Evangelisti, attraverso il colore e il carattere materico dei lavori suscita profonde emozioni, svela nuove sfumature e diventa racconto di un intenso rapporto di amicizia. Dedicata al grande amico Lucio Dalla, la mostra presenta una selezione di trenta opere, quasi tutte inedite, realizzate da Domenica Regazzoni dal 1998 al 2019. Organizzata in collaborazione con il Comune di Bologna e la Fondazione Lucio Dalla, l'esposizione restituisce sulla tela le emozioni suscitate da quattordici suggestivi brani dell'indimenticabile cantautore bolognese, che danno il titolo ai lavori pittorici esposti, e completa il percorso un breve filmato con significative interviste di repertorio a Lucio Dalla. Ingresso gratuito. Fino al 19 marzo.



### Coronavirus, i provvedimenti della Facoltà teologica

Anche la Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, così come tutte le scuole e gli Atenei italiani, si mobilita per far fronte all'emergenza sanitaria da Sars-Cov 2 (coronavirus). Il Consiglio di Facoltà ha infatti deliberato affinché il corpo docente possa usufruire di due modalità di insegnamento straordinarie, dato il permanere della sospensione delle lezioni. I professori potranno allegare alle rispettive pagine «web», presenti sul sito della Fter, il materiale didattico inerente alla propria materia. Qui gli studenti potranno usufruirne in qualsiasi momento, per poi affrontare alcuni test per verificarne l'apprendimento. Più diretta e mirata a non interrompere lo scambio fra docente e studente è la seconda modalità straordinaria di insegnamento. Con l'utilizzo di una «videochat», l'insegnante può infatti ricreare attorno a sé il gruppo-classe nei giorni e negli orari ordinari delle lezioni. In questo caso gli studenti, collegati «on-line», possono interagire fra loro e con il docente.

Questi, prima dell'inizio della lezione, avrà comunque messo a disposizione degli allievi il materiale didattico permettendo loro di seguire la lezione sui medesimi testi trattati dal professore. Un metodo d'insegnamento certamente nuovo, a tratti inedito, ma che pare incontrare il plauso degli studenti. I quali, tra l'altro, appena un'ora dopo il «logout» dalla lezione potranno servirsi dell'audio integrale della stessa. Si tratta, è bene sottolinearlo ancora, di una misura straordinaria in deroga alle precise norme esistenti per le Facoltà teologiche, anche se già contemplata da papa Francesco nella Costituzione apostolica «Veritatis Gaudium». (M.P.)

### La Fondazione Mast riapre gli spazi e le mostre

Riaprono gli spazi espositivi del Mast, in via Speranza 42, nei consueti orari e sono riattivate le visite guidate. Qui è in corso la mostra «Uniform into the work/out of the work», nuovo progetto espositivo della Fondazione Mast curato da Urs Stahel e dedicato alle uniformi da lavoro, che attraverso oltre 600 scatti di grandi fotografi internazionali mostra le molteplici tipologie di abbigliamento indossate dai lavoratori in contesti storici, sociali e professionali diversi. Na-te per distinguere chi le indossa, le uniformi da un lato mostrano l'appartenenza a una categoria, a un ordinamento o a un corpo, senza distinzioni di classe e di censo, dall'altro possono evidenziare una separazione dalla collettività.



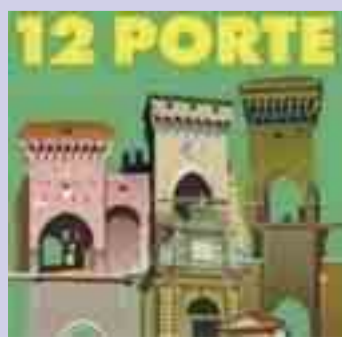
### in memoria

#### Gli anniversari della settimana

<b>9 MARZO</b> Bovina don Giovanni (1983) Grossi don Gaetano (1993)	<b>13 MARZO</b> Cavina don Alberto (1947) Nasalli Rocca cardinale Giovanni Battista (1952) Neri don Casimiro (1956) Poli don Giuseppe (1976) Manelli don Luigi (2009)
<b>10 MARZO</b> Ruggeri don Nerino (1949) Donati don Amedeo (1959) Nanni don Cesare (1976) Roda monsignor Ercole (1979) Nanni monsignor Francesco (2005)	<b>14 MARZO</b> Cevolani don Giuseppe (1960) Baroni monsignor Gilberto (1999) Carrai don Ilio (2010)
<b>12 MARZO</b> Bagni don Raffaele (1954) Orioli don Giuseppe (1956) Benassi don Alfonso (1967) Fantinato don Guerrino (1979)	<b>15 MARZO</b> Faggioli monsignor Emilio (1977) Galli don Guido (1982) Contavalli don Felice (2000)

### «12Porte», come guardare il settimanale televisivo

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcidiocesi è consultabile sul proprio canale di YouTube (12portebo) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus circa la storia e le istituzioni della Chiesa petroniana. Approfondimenti che, a motivo delle esigenze di programmazione della rubrica, non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12Porte il giovedì sera alle 21.50 su Tele Padre Pio (canale 145); il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesanterno (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E' tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71); il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.



### Unitalsi, pellegrinaggi rinviati a fine maggio

A seguito della diffusione del coronavirus il Consiglio direttivo nazionale dell'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) ha deciso di rinviare le partenze di tutti i pellegrinaggi dell'associazione al 20 maggio 2020. I pellegrinaggi in calendario prima di tale data saranno riprogrammati così da rimodulare la stagione dei pellegrinaggi partendo da questa data. «Si è trattato di una decisione prudenziale e unanime – ha spiegato Antonio Diella, presidente nazionale Unitalsi – che tien conto del fatto che tutti noi abbiamo la grande responsabilità di accogliere nei nostri pellegrinaggi persone in condizioni di fragilità, bambini, ammalati e anziani, la cui salute deve essere tutelata». La presidenza nazionale con i presidenti delle Sezioni regionali e quelli locali sta già



lavorando per individuare le nuove date per pellegrinaggi a Lourdes la cui partenza era prevista fino al 18 maggio, per il pellegrinaggio dei bambini in Terra Santa e per prevedere nuovi pellegrinaggi in Polonia e in altri Santuari. La sottosezione Unitalsi di Bologna comunica che è stata decisa la riprogrammazione dei pellegrinaggi. Chi nel frattempo avesse eseguito prenotazioni con versamento di anticipi, potrà richiederne il rimborso, o far valere la quota per altre località. Gli uffici di Bologna rimangono aperti per informazioni in via Mazzoni 6/4, tel. 051335301, mail: [sottosezione.bologna@unitalsi.it](mailto:sottosezione.bologna@unitalsi.it) martedì e giovedì (15.30-18.30). «La situazione venutasi a creare a seguito dell'epidemia di coronavirus richiede a ciascuno di noi e a ciascun volontario un supplemento di amore per l'Unitalsi – continua Diella – per aprirci ad una vita associativa di ancor più profonda fraternità».

8 marzo Giornata della Donna

# UN FIORE PER SOSTENERE MOLTE DONNE.

Senza girarci troppo attorno, una comunità è più grande di un supermercato. È l'insieme di tante persone: donne, uomini, bambini... molte più di quanto un nostro negozio possa contenere. E il nostro desiderio, è cogliere ogni opportunità per essere accanto a loro. Per la Giornata della Donna desideriamo offrire un contributo concreto alle donne che fanno parte delle nostre comunità, quelle che entrano tutti i giorni nei nostri supermercati, ma anche quelle che non ci conoscono. Per il sesto anno consecutivo, abbiamo scelto di sostenere D.i.Re, Donne in Rete contro la violenza, la prima associazione italiana con ben 80 Centri Antiviolenza su tutto il territorio. Come D.i.Re, anche noi di Conad siamo radicati nel territorio, condividiamo gli stessi principi di prossimità

e ci impegniamo a contribuire al sostegno delle donne in difficoltà. Fino ad oggi abbiamo devoluto oltre 465.000 euro per sostenere 110 centri della rete D.i.Re, un risultato importante che cresce di anno in anno e che è frutto dell'attività dei nostri Soci, dei nostri collaboratori e dei nostri clienti che anche per questo 8 marzo acquisteranno la nostra begonia. Grazie a questa ampia condivisione possiamo superare le "pareti" dei nostri supermercati e continuare a costruire valore nella comunità. Un fiore può fare tutto questo? Noi crediamo di sì. E vogliamo dare a tutte le donne la possibilità di credere in un futuro migliore, crescere e rifiorire. Perché insieme è più facile aprirsi al futuro. Buona Giornata della Donna a tutti.

[www.conad.it](http://www.conad.it)**D.i.Re**

Donne in Rete contro la violenza

**CONAD**  
Persone oltre le cose